Anno 56 - Numero 119

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 22-23 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

L'Alta Slesia e il disaccordo tra la Francia e l'Inghilterra

La conferenza degli ambasciatori

PER L'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI VERSAILLES

PARIGI, 20. — La conferenza degli ambasciatori ha preso conoscenza delle informazioni fornite dall'Alta Commissione sulla situazione in Alta Slesia. La conferenza ha approvato poi una serie di rapporti del Comitato militare interalleato di Versailles relativi ai particolari per l'applicazione del trattato di Versailles in relazione alle clausole militari e conformemente alle decisioni di Parigi.

PARIGI, 21. — Alla seduta della conferenza degli ambasciatori Giulio Cambon ha letto un telegramma ricevuto dalla commissione interalleata dell'Alta Slesia in cui si dice che la calma si ristabilisce dalla parte polacca. Invece aumenta sempre più la infiltrazione dei tedeschi specialmente bavaresi.

BERLINO, 20. — La «Freiheit» scrive che il consiglio in esercizio operaio alla stazione procedendo ieri al controllo di 10 casse dirette all'Alta Slesia dichiarate contenenti viveri scopri che contenevano armi e munizioni. —

Nello stesso tempo arrivò alla stazione un treno da Monaco trasportante membri dell'Orgesch. Una discussione si è impegnata allora con ferrovieri e una parte dei membri dell'Orgesch si impadronivano delle casse di munizioni e il treno ripartiva malgrado le proteste del consiglio di cui un membro fu malmenato.

BERLINO, 20. — La «Freiheit» scrive che gli arruolamenti per l'Alta Slesia continuano favorevolmente. A Monaco l'altro ieri sono partiti per l'Alta Slesia i volontari. Ogni volontario riceveva il «Social nazionalista» con le istruzioni necessarie e 500 marchi per piccole spese.

LONDRA, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che non sono per nulla fondate le voci della stampa comunista tedesca secondo le quali due armate tedesche avrebbero ricevuto l'ordine di recarsi in Alta Slesia.

Il disaccordo anglo-francese

Un memoriale di Lord Curzon

LONDRA, 20. — Lord Curzon ha fatto consegnare questo pomeriggio all'ambasciatore di Francia un lungo memoriale sull'Alta Slesia. Il Governo inglese vi esprime le sue vedute. Esso riconosce che degli elementi di informazioni sono pervenuti dopo il 13 maggio, i quali hanno potuto modificare l'apprezzamento del Governo britannico. Tuttavia esso si rammarica che le truppe francesi non si siano dimostrate più energiche.

LONDRA, 21. — Il «Times» dice che ieri è stata consegnata all'ambasciatore di Francia al governo britannico una nuova nota di Briand.

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» riceve da Washington: Si apprende da fonte ufficiale che gli Stati Uniti nei prossimi congressi interalleati prenderanno l'atteggiamento che sarà loro dettato dalle circostanze. Malgrado le voci più disparate che circolano non si rileva alcun indizio speciale che gli Stati Uniti si schierino a favore di una nazione piuttosto che a favore di un'altra.

La politica estera alla Camera francese

CONTINUA LA PROTESTA CONTRO L'ACCORDO DI LONDRA

PARIGI, 20. (Camera dei comuni) — Continua la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Cachin comunista, ritiene che la situazione creata in Europa dai trattati di pace sia peggiore di quella del 1914. Dichiara che tutte le divisioni territoriali furon fatte sotto l'influenza dell'alta finanza internaz. e rimproverà che sia stato stabilito lo stato della pace internazionale senza consultare la Russia. Cachin rimprovera al governo borghese di non avere disarmato la Germania (la Camera protesta vivamente). Cachin teme che la soluzione della questione della Slesia non sia una soluzione di pace a causa delle divergenze fra gli alleati e degli interessi internazionali dei metallurgici che complicano la situazione. Egli domanda al governo di rinunciare definitivamente alla occupazione della Ruhr.

Forgeot chiede spiegazioni sul metodi per il calcolo delle somme dovute dalla Germania per le riparazioni. E dolente che la Commissione delle riparazioni abbia fissato questo debito in 132 miliardi, riducendo così a 68 miliardi di marchi oro la parte della Francia. Egli dice che la Commissione delle riparazioni non doveva tener conto della capacità di pagamento del corso dei cambi mentre il ribasso del marco è solamente dovuto all'aggressione della Germania e alla sua malafede. Dopo il trattato di Versailles per l'oratore l'accordo di Londra rappresenta un passo indietro sul trattato di Parigi, poichè, prevede un maggior numero di annualità le quali potrebbero essere superiori a quelle stabilite dall'accordo di Parigi, soltanto qualora le esportazioni della Germania superassero i 30 miliardi. Forgeot dichiara che un paese può vivere senza esportare. Egli teme che i capitali tedeschi siano esportati e che l'attività della Germania si riversi sulle officine dell'Austria e della Russia. Forgeot dice che per essere pagati occorre chiedere alla Germania materie prime: il carbone della Ruhr e la stessa flotta mercantile che la Germania può fabbricare per la Francia. Riconosce che la soluzione sindacalista per la ricostruzione delle regioni liberate tiene conto delle realtà ma aggiunge che l'uso della mano d'opera tedesca gli ripugna e dice che poichè l'Inghilterra ha chiuso il suo mercato alla Germania, il mercato francese deve rimanere aperto. Forgeot, applauditissimo, conclude dicendo che la democrazia francese ha il diritto di non essere legata dall'accordo di Londra, che porterebbe alla rovina la Francia, la quale ha diritto ad altro.

Il credito della Francia

PARIGI, 20. — (Ritardato) (Camera dei deputati) Loucheur dice che il credito della Francia, calcolato in centoquarantasei miliardi, è stato ridotto a causa del ribasso del costo dei materiali.

Si tratta ora di sapere se i 68 miliardi marchi oro permetteranno di far fronte alle spese delle riparazioni. Soggiunge che il pagamento in natura richiesto da Bourgeois è un eccellente mezzo di pagamento, ma si domanda se la Francia desideri di venire un emporio dell'industria tedesca e ricevere mezzo milione di operai tedeschi. Dice che un prelevamento sul capitale tedesco potrebbe dare 5 o 6 miliardi. Abbiamo detto a Londra essere necessario che il mondo divenisse creditore della Germania, abbiamo discusso per la prima soluzione con gli alleati e abbiamo trovato una soluzione che garantisce i crediti della Francia. Termina dicendo che la Francia non volle essere la sola creditrice della Germania per 30 anni. E oggi tutto il mondo è creditore. do — Lista (C) partito socialista: ele-

La Dieta polacca si ricordò ier

DEI NOSTRI MORTI IN SLESIA

VARSAVIA, 21. — Nella seduta di oggi la Dieta polacca ha espresso il dolore della nazione polacca e della popolazione alto slesiana per le vittime italiane ed ha espresso anche la convinzione che questo tragico avvenimento non intaccherà l'amicizia tradizionale che unisce la Polonia e l'Italia.

L'esecuzione dell'ultimatum

da parte della Germania

BERLINO, 20. — Una nota ufficiosa annuncia che il Ministero degli esteri ha formulato senza riserve le dichiarazioni domandate con l'ultimatum degli alleati, prima del 20 corr., a mezzodì, momento della scadenza della proroga fissata per il disarmo. Il Ministero della Reichswehr ha ordinato il 13 corr. di consegnare i cannoni, le armi e tutto il materiale da fortezza richiesto dagli alleati. In data di ieri ha dato altri ordini, conforme alle richieste dell'ultimatum.

La legge di Caino

«Bisogna abolire la legge del fratricidio, la legge di Caino. Gli strascichi che lascia nelle circoscrizioni elettorali il metodo proporzionale sono tali e tanti e così gravi che anche per questo un provvedimento si impone, e tale provvedimento deve essere rapido e decisivo: Bisogna abolire la proporzionale».

Queste acri parole pubblicava ieri un giornale milanese che ha fama di temperato. Esse possono riassumere gli attacchi che quattro quinti della stampa democratica e liberale della penisola lanciano contro la proporzionale.

Girano i fogli i giudizi aspri di Vittorio Eman. Orlando e di Salvatore Barzilai il quale dice «Prima del voto la proporzionale consente una prevalente influenza al Governo e ai candidati nella compilazione delle liste che poi si impongono ferreamente agli elettori, senza facoltà di emendazioni. Durante poi la battaglia - cioè a liste compilate e immodificabili la legge si presta specialmente alla cultura dell'antropofagia provocando la lotta fra i candidati della stessa parte o tendenza politica impedendo cioè quel funzionamento normale e morale dei partiti che è formale presupposto del sistema proporzionale».

E soggiunge: «Un terzo esperimento della legge attuale non vi sarà o almeno io auguro che non vi sia »,

Ma più importante di questi giudizi è, forse, la dimostrazione dell'on. Giovanni Camera, uno dei padri eterni della legge, delle conseguenze disastrose per lo Stato e per il popolo d'Italia che malgrado tutti gli sforzi delle classi medie deve avere la legge, e del pericolo gravissimo a cui si va incontro. L'on. Camera dice:

« Non vi sono che due vie: o ritornare alla mia idea ed alla mia proposta, che è quella cioè dello scrutinio di lista provinciale, sistema maggioritario, con la rappresentanza delle minoranze e con la proporzionale applicata alle stesse; ed infine con la rappresentanza delle organizzazioni culturali, industriali, commerciali, agrarie e proletarie; o col ritorno — per quanto ciò non mi persuada troppo — al collegio uninominale — che ha avuto nella dottrina strenui difensori, come l'on. Orlando e nel Parlamento come l'on. Alessio ».

Richiesto perchè insiste su questo sistema della rappresentanza delle organizzazioni, l'on. Camera risponde:

« Vi insisto non solo per la paternità che commuove le viscere di ogni proponente; ma sopratutto per la convinzione profonda che io ho che se si vuole avvicinare il Parlamento al Paese e trovare la via della collaborazione delle classi al Governo dello Stato, occorre che le organizzazioni che sono nate al di fuori del Parlamento, difendano i loro interessi contrastando fra loro nel Parlamento, non fuori. Come tra individuo ed individuo il dovere nasce nel limite tra la libertà dell'uno e quella dell'altro, così tra organizzazione ed organizzazione il dovere nasce nella coesistenza di tutte attraverso la tutela dei singoli interessi non fuori, ma dentro il Parlamento, nel quale soltanto può essere controllata la legittimità dell'interesse di ognuno ».

Echi di Montecitorio

Il partito De Bellis

Riferiscono i giornali che è giunto sulla piazza parlametare il famoso on. De Bellis, rieletto dopo due anni di assenza e che è molto migliore della sua fama.

Infatti egli dice di essere arrivato fra i primi per riorganizzare immediatamente il suo gruppo, che dovette sciogliere quando, nelle passate elezioni, rimase a terra. E' un gruppo «sui generis» a formare il quale concorrono uomini di tutti i gruppi. E' già stato illustrato tante volte ed è un po la nota allegra anche nei momenti più agitati della vita parlamentare. L'on. De Bellis gli ha dato un nome dialettale che è la traduzione napoletana di gruppo dei «non accorti».

Toscanini e la sordità dell'aula

L'aula di Montecitorio, secondo afferma un corrispondente, era calunniata quando veniva accusata di essere sorda. E' vero che non ci si sentiva niente e che quel vasto ambiente che è costato parecchi milioni, costruito appositamente per andarvi a parlare, serviva a tutto, meno che a sentirvi dei discorsi. Ma ciò, dicono i tecnici, non dipendeva dalla sordità dell'aula; anzi l'aula è troppo sonora ed occorre diminuire la sonorità. Al che s'è provveduto con drappeggiamenti di velluto rosso, che la renderanno acustica.

Chi sarà il Presidente?

Chi sarà il presidente della XXVI legislatura? L'on. De Nicola. Non vi può essere che lui. Dirà di no, insisterà nel no, ma poi finirà necessariamente col dire di si il che non sarà per lui un piccolo sacrificio specialmente finanziario. Ma egli dovrà tra non molto prepararsi ad altri sacrifici e a maggiori responsabilità.

Frattanto la prima seduta sarà presieduta dal vice presidente anziano, che è l'on. Squitti, brav'uomo, ma non proprio il più adatto ed energico per dirigere le prime discussioni parlamentari in una Camera appena nata e tanto popolata di giovani irrequieti. E può darsi perciò che egli sia sostituito da uno degli altri due vice presidenti superstiti; o l'on. Nava o l'on. Meda.

La risposta di Bombacci

ai « Vieni meco ! » dell'«Avanti»

ROMA, 21. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» riferisce questo giudizio di Bombacci sull'appello ai comunisti pubblicato dall'«Avanti»!

«Non comprendo come l'Avanti possa rivolgere ai comunisti un appello con l'invito a ritornare nelle file del partito; e poi è assai strano pensare che vi possano essere degli operai comunisti disposti a tornare nel partito che può oramai dirsi diretto da Turati!

«I comunisti sono usciti dal congresso di Livorno perchè si distaccavano dalle idee dei riformisti. Non si può quindi parlare di un riavvicinamento qualsiasi finchè dei riformisti resteranno nel partito.

«La verità è oggi una sola e c'è che il P. S. deve in questi giorni scegliere fra queste due strade: o dividersi dai social-democratici o andare in compagnia di qualche fazione borghese al governo.

«I comunisti sono fuori e contro la social-democrazia, sono per la repubblica dei sovieti e non possono perciò prendere sul serio gli appelli dell'«Avanti».

False voci sul congedamento

DELLA CLASSE 1900

ROMA, 21. (notte - per telefono) — La «Tribuna» reca: E stata pubblicata la notizia che il ministero della guerra avrebbe dato disposizioni per il congedamento della classe '900. La notizia è falsa.

Si è riunita la Direzione

DEL PARTITO SOCIALISTA

ROMA, 21. — (notte per telefono) — Oggi si è riunita in Roma la Direzione del Partito Socialista per esaminare la situazione dopo i risultati elettorali e per fissare il programma dei lavori del gruppo parlamentare.

I ferrovieri della Venezia Giulia

costretti a terminare lo sciopero

senza ottenere alcun vantaggio

ROMA, 21. — Alcuni giornali hanno pubblicato le condizioni alle quali i ferrovieri della Venezia Giulia avrebbero posto termine allo sciopero. Sta in fatto che nessun concordato è stato conchiuso per la cessazione dello sciopero e che le condizioni pubblicate dai giornali, si riferiscono a disposizioni già deliberate prima dell'inizio dello sciopero stesso, ovvero sono prive di fondamento. I ferrovieri furono tutti riammessi a prendere servizio, salvo i provvedimenti che saranno adottati dall'amministrazione.

Il Re visita la Sardegna

ANZIO, 21. — Stamane S. M. il Re, accompagnato dal ministro della Marina on. Sechi, dal ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini e dal generale Cittadini, si è imbarcato a bordo del cacciatorpedin. «Palestro» Al largo S. M. il Re accompagnato dal seguito, ha raggiunto la nave «Duilio» sulla quale ha proseguito per Cagliari. Il «Duilio» è scortato dai cacciatorpediniere «Palestro» e «Carini».

Lo scandalo della missione italiana a Vienna

L'arresto del colonnello Murari

FIRENZE, 21. — Intorno allo scandalo della missione italiana a Vienna, per quanto il riserbo delle autorità giudiziarie e militari sia severissimo, sono riuscito a raccogliere qualche indiscrezione.

Pare che le accuse si vadano pian piano allargando e che, oltre all'imputazione riguardante i pacchi dei prigionieri, vi sia qualche altra cosa riguardante l'acquisto di corone austriache per conto del governo e necessarie alla gestione dell'amministrazione ed al mantenimento della missione militare.

Si dice che queste corone fossero acquistate ad un prezzo irrisorio: tre o quattro centesimi l'una, nè valevano di più e che nei conti col nostro Governo esse figurassero ad un prezzo otto, nove o dieci volte maggiore. In sostanza, una corona che si pagava 4 centesimi, costava al Governo quaranta centesimi. Questo sempre secondo le indiscrezioni raccolte.

Intanto ci dicono che è arrivato a Firenze un altro degli imputati colpito da mandato di cattura; il tenente colonnello conte Sebastiano Murari appartenente all'arma di cavalleria, il quale si troverebbe ora detenuto nella caserma di cavalleria ai Pratoni della Zecca. Egli è stato affidato al colonnello comandante quel reggimento di cavalleria, cav. Giubilei, che gli ha fatto assegnare un ben custodito piccolo quartiere.

Quanto al titolo di imputazione esso è quello del capo 13.o del C. P. per l'esercito intitolato: «della prevaricazione e dell'infedeltà» che comprende gli articoli dal 188 al 199.

Il maggiore avv. Maffei è stato rinchiuso nel carcere militare della fortezza Tabasso.

Si annuncia da Como che ivi è stato arrestato mercoledì mattina il giovane Guglielmo Ferrari, ex ufficiale addetto alla missione militare italiana di Vienna. Il Ferrari protestò la propria innocenza. E' stato tradotto a Firenze.

IL PRESIDENTE MASARIK IN ITALIA

PRAGA, 21. — E' partito stasera il presidente Masarich accompagnato dalla figlia diretto a Napoli dove si fermerà probabilmente fino al 27 del corrente mese Si recherà poi a Capri dove soggiornerà per due mesi. Il presidente viaggia in stretto incognito e probabilmente si fermerà anche a Roma.

IL NUOVO AMB. NORD-AMERICANO

WASHINGTON, 21. — La nomina di Richar Washburn Child ad ambasciatore americano a Roma sarà presentata all'approvazione del Senato entro la ventura settimana. Dopo di che il nuovo ambasciatore fisserà la data della sua partenza per l'Italia.

Gravi disordini in Egitto

Numerosi morti ad Alessandria

ALESSANDRIA DI EGITTO, 20. — Ieri per tutta la giornata vi sono stati disordini. La truppa al cadere della notte ha dovuto intervenire. Le autorità avevano stabilito il sistema del coprifuoco che è stato abolito. Un soldato è stato ucciso; ci sono stati numerosi morti o feriti da parte della polizia e tra i dimostranti. Il ministro delle finanze Ismal Sideki pascià è stato riconosciuto sul balcone di un club e la folla gli ha fatto una dimostrazione ostile.

Un'altra insidiosa manovra

della Jugoslavia contro l'Austria

VIENNA, 21. — La «Politische Correspondenz» dice che la delegazione jugoslava alla Commissione per la delimitazione della frontiera austro-jugoslava, ha proposto a questa Commissione il corso della Drava come linea di frontiera del territorio della Carinzia sottoposto a plebiscito. Secondo una dichiarazione del presidente del Consiglio, Pasich, al parlamento jugoslavo, il Governo di Belgrado avrebbe anch'esso proposto alla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi, il fiume suddetto come linea di frontiera, basandosi sulla soluzione della questione altoslesiana. La «Politische Correspondenz» dice che tale concezione è completamente errata. Mentre esistono divergenze sull'interpretazione da darsi alle stipulazione del trattato di pace relative all'Alta Slesia, e sui risultati del plebiscito, il Consiglio Supremo ha riconosciuto ed ha dichiarato inappellabile il risultato del plebiscito carinziano. Del resto il plebiscito in Carinzia non è stato fatto comune per comune, ma per l'insieme del territorio ed il trattato di pace stipula che in caso di risultato favorevole ad essa, l'Austria eserciterà i suoi diritti di possesso in modo definitivo.

La tendenza jugoslava è diretta ad ottenere l'annullamento del plebiscito in Carinzia - conclude la «Politische Correspondenz» - ma il Governo austriaco si richiama al trattato di pace e dei passi ne ha già fatti e ne farà ancora.

Tisza si sarebbe opposto all'ultimatum

che provocò la guerra mondiale

BUDAPEST, 21. — Il «Hirlap» pubblica il processo verbale del Consiglio Ministeriale austro-ungarico del 7 luglio 1914 nel quale veniva deliberata la nota alla Serbia. Secondo tale pubblicazione, il conte Tisza si opponeva energicamente all'«ultimatum» sostenendo che un intervento militare improvviso avrebbe compromesso la situazione morale della monarchia presso tutta l'Europa. Tisza prese in quella seduta quattro volte la parola e pretese che il suo punto di vista fosse inserito a verbale.

I passi della Francia e della Romania

per i progetti di plebiscito a Vienna

VIENNA, 20. — La «Politische Correspondenz» dice: Il ministro di Romania a Vienna, Cantacuzeno, ha fatto oggi un passo presso il cancelliere della Repubblica Mayr a proposito del movimento a favore dell'unione dell'Austria alla Germania. Il ministro Catacuzeno ha fatto conoscere al cancelliere a nome del suo governo che la Romania non potrebbe restare indifferente di fronte a questo movimento, poichè essa ha il più grande interesse a che sia mantenuta l'indipendenza dell'Austria secondo il trattato di S. Germano.

Secondo la stessa «Politische Correspondenz» l'incaricato d'affari francese ha fatto visita al cancelliere Mayr per avere informazioni particolareggiate sugli incidenti avvenuti a Salisburgo.

L'agitazione degli esportatori

IN GERMANIA

BERLINO, 21. — La Germania era tenuta a far prima del 15 maggio sul materiale ferroviario sequestrato ai paesi dell'Intesa durante la guerra, una prima restituzione di cinquemila vagoni. Una nota ufficiosa dice che l'eccitazione per l'ultimatum cagiona una certa inquietudine negli esportatori tedeschi. Le somme che verranno percepite in avvenire dai vari Stati dell'Intesa sul controvalore delle esportazioni tedesche saranno rimborsato per intero agli esportatori in marchi carta. Il governo studia se per far fronte a questi oneri non sarebbe il caso di adottare un dazio di uscita. I contratti conclusi coi termini commerciali di uso prima dell'entrata in vigore di questo dazio non ne saranno esonerati.

BERLINO, 21. Il cancelliere Wirth ha fatto giungere al generale Nollet presidente della commissione di controllo militare interalleata la risposta del governo tedesco alle varie notifiche che esso gli aveva mandato riguardo al disarmo. La risposta è favorevole.

MONS. CERRETTI VUOLE ESSERE

Il Nunzio di tutti i francesi

PARIGI, 21. — Mons. Cerretti ha dichiarato al corrispondente del «Matin»: Ora che l'accordo si è raggiunto fra la Repubblica ed il Vaticano, sarà facile risolvere i problemi che interessano i due poteri. Voi sapete che noi siamo giunti molto vicini ad una intesa per l'applicazione della legge sull'istruzione culturale. Voi sapete anche che in Palestina, in Mesopotamia ed in Siria, per non citare che queste regioni, il Vaticano è disposto a dare prova del suo largo spirito di collaborazione. Se mi fosse permesso di fare mia una frase di un vostro uomo di Stato, io direi: Voglio essere il Nunzio di tutti i francesi.

Anche i labouristi americani

per la riduzione degli armamenti

NEW YORK, 20. — Il Consiglio centrale labourista che conta 250.000 lavoratori organizzati, ha approvato oggi una mozione domandante al Senato degli Stati Uniti di votare l'immediato emendamento Bohar, autorizzante il presidente a domandare alla Gran Bretagna ed al Giappone di prendere parte ad una discussione sulla riduzione degli armamenti.

LA BANCA DI FRANCIA HA FACOLTÀ

di emettere 50 miliardi di biglietti

PARIGI, 20. — E' stato distribuito alla Camera il segente disegno di legge: Si invita il Governo ad autorizzare la Banca di Francia a portare a 50 miliardi il limite di emissione di biglietti da parte della Banca stessa.

Una signorina americana concorre

a un posto nella diplomazia

WASHINGTON, 21. — Il dipartimento di stato ha concesso alla signorina Margareta Whill il diritto di concorrere al posto di segretario d'ambasciata per il quale avrà luogo il concorso nel prossimo giugno.

Le nuove provincie italiane

alle «Botteghe d'Arte» delle Venezie

VENEZIA, 21. — Una larga ed eletta rappresentanza degli Istituti per il promuovimento delle piccole industrie di Trieste e d'Istria, di Gorizia, di Rovereto e di Bolzano, ha visitato questa mattina i locali delle «Botteghe d'arte» del Sindacato Cooperativo delle Industrie artistiche e caratteristiche delle Venezie.

I locali, il di cui allestimento sta per essere ultimato, sono quelli del Palazzo Reale all'angolo dell'Ascensione, tanto a piano terreno, che nel piano superiore. Tra qualche settimana, essi saranno definitivamente aperti al pubblico per la mostra e vendita della migliore produzione artistica nostrana.

Tra la rappresentanza venuta a prendere nozione diretta della nobile ed efficace iniziativa, abbiamo notato l'ing. Ermanno Coretti dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie di Trieste e dell'Istria, il prof. Braidotti vicepresidente dell'Istituto stesso, il dott. Garavini segretario; di Gorizia il presidente di quell'Istituto Antonio Bisiach, l'ing. Renato Penso; di Rovereto il direttore ing. Mennaunni; di Bolzano il Direttore ing. Giulio Garaj. A ricevere gli ospiti graditissimi erano il presidente del sindacato prof. Marinoni, il segretario prof. Lorenzetti, Zanon del Consiglio di Amministrazione, Gino Piva, Fiorelli, Brosch. L'Istituto del lavoro era rappresentato dal suo Presidente Beppe Ravà, dal dott. Bonaldi, da Dell'Oro e Zanetti. Gli ospiti ebbero parole di viva ammirazione per l'iniziativa, cui contribuiranno largamente con l'invio della miglior produzione dei loro paesi e con il solidale appoggio sociale.

I lavori che stanno precedendo il fatto compiuto, si svolgono intanto alacremente; così che presto Venezia, in rappresentanza di tutte le Venezie, aprirà le Botteghe d'Arte istituite dagli artefici per l'indipendenza e l'elevamento della loro creazione, nonchè per il vantaggio degli acquirenti.

All'avvenimento non potrà mancare il più entusiastico consenso del pubblico.

Il passaggio in pianta

degli avventizi postelegrafonici

ROMA, 21. — Il «Messaggero» annunzia che al Ministero delle Poste sono in corso disposizioni per collocare in pianta gli impiegati assimilati e gli avventizi, i supplenti in missione e gli avventizi assunti in sostituzione dei subalterni, ai quali spetta il passaggio in parola, in forza delle disposizioni del nuovo ordinamento del personale postelegrafonico.

La morte di Francesco Pozza

E' morto il direttore del giornale umoristico che fu chiamato il più serio d'Italia: «Il Guerin Meschino» Francesco Pozza veneto di nascita lombardo di elezione e di anima, fratello di Giovanni Pozza che fu, per un trentennio il più autorevole critico drammatico di Milano. Due uomini che hanno onorato il giornalismo italiano con l'ingegno e con la rettitudine.

Da quaranta anni Francesco Pozza ha parlato nel suo giornale ad un vasto pubblico che gli era fedele e grato, fuori dai partiti, ha avuto in momenti storici della città di Milano e dell'Italia formidabile influenza.

Era la satira, guidata e temperata del buon senso. Per il giornalismo italiano la morte di Francesco Pozza è un vero lutto.

Le elezioni politiche in Italia

COLLEGIO DI CAGLIARI

CAGLIARI, 21. — Lista (A) Partito sardo d'azione. Eletti: 1. Mastino Pietro; 2. Cao Umberto; 3. Orano Paolo; 4. Lussu Emilio — Lista: (B) partito socialista: eletto Corsi Angelo — Lista (C): Blocco liberale. Eletti: 1. Cocco Ortu Francesco; 2. Sanna Randaccia Giuseppe; 3. Carboni Boj Enrico; 4. Lissia Pietro; 5. Congiù Luigi; 6. Murgia lego — Lista (D) Partito popolare: eletto Aroca Guido.

COLLEGIO DI CASERTA

CASERTA, 21. — Lista (A) partito socialista: eletto Lollini Vittorio — Lista B) democratica sociale. Eletti: 1. Beneduce Alberto; 2. Mazzarella; 3. Basile — Lista (C) democratica-liberale: eletti 1. Visocchi Achille; 2. Buonocore Giuseppe; 3. Tosti Fulco; 4. Morisani Teodoro; 5. Greco Paolo — Lista (D) Fascio democratico. Eletti: 1. Casertano Antonio, 2. Giacchi Gaetano; 3. Persico Giovanni — Lista (E): partito popolare. Eletti: 1, Carappelli Aristide; 2. Piscitelli Clemente.

COLLEGIO DI COMO

COMO, 21. — Lista (A) Blocco nazionale. Eletti: 1. Venino Pier Gaetano; 2. Ostinelli Filippo; 3. Cermenati Marino — Lista (B) Partito popolare. Eletti: 1. Jacini Stefano; 2. Merizzi Giovanni; 3. Padulli Giulio; 4. Daranzini Arturo — Lista (C) Partito socialista. Eletti: 1. Momigliano Riccardo; 2. Beltramini Andrea; 3. Spagnoli Antonio; 4. Noseda Angelo.

COLLEGIO DI GIRGENTI

GIRGENTI, 21. — Lista (A) democratica liberale. Eletto: Verderame Gaetano — Lista (B). Alleanza democratica-sociale. Eletti: 1. Pasqualino Vassallo Rosario; 2. Colajanni Napoleone; 3. Lopiano Agostino; 4. Camerata Salvatore; 5. Abisso Angelo; 6. Sorge Francesco; 7. Guarino Amella Giovanni; 8. Tortorici Nicolò — Lista (C) democratico-riformista. Eletto: La Loggia Enrico — Lista (D) Unione democratica, eletto: Nasi Nunzio — Lista (F) Partito popolare. Sono eletti: 1. Vassallo Ernesto; 2. Aldisio Salvatore; 3. Cascino Calogero — Lista (G) socialista. Eletti: 1. Sansone Emanuele; 2. Costa Mariano.

COLLEGIO DI LECCE

Lecce 21. — Lista (A) Partito indipendente. Eletti: 1 Vallone Antonio; 2. Grassi Giuseppe — Lista (B) liberale-democratica. Eletti: 1. Calò Giovanni; 2. Fumarola Carlo; 3. Troilo Francesco; 4. Tamborino Paolo; 5. Codacci Pisanelli Alfredo; 6. Pellegrino Giuseppe — Lista (D) partito socialista. Eletto: Assonnato Felice — Lista (E); partito popolare. Eletto: Zaccaria Francesco.

COLLEGIO DI MANTOVA

MANTOVA, 21. — Lista (A). Partito costituzionale. Eletti: 1. Bonomi; 2. Buttafuochi Carlo; 3. Farinacci Roberto; 4. Ferrari Giovanni — Lista (B) partito popolare. Eletto: Miglioli Guido — Lista (C) partito socialista. Eletti: 1. Lazzari Costantino; 2. Ferri Enrico; 3. Cazzamalli Ferdinando; 4. Dugoni Enrico; 5. Garibotti Giuseppe.

COLLEGIO DI BARI

BARI, 21. — Lista (A) partito socialista. Eletti: Vella Arturo, di Vagno Giuseppe, di Vittorio Giuseppe, Maiolo Domenico, Maitilasso Michele — Lista (B) Indipendenti costituzionali: eletto Debelli Vito — Lista (E) Partito popolare. Eletto: Orsi Vincenzo — Lista (F) Partito democratico costituzionale. Eletti Salandra Antonio, Spada Domenico, Caradonna Giuseppe, Valentini Ettore, Ungaro Filippo, Mininni Federico, Guacero Alessandro, Mauro Eugenio, Luciani Vito, Capitaneo Luigi, Cotugno Raffaele.

COLLEGIO DI BENEVENTO

BENEVENTO, 21. — Partito indipendente, lista (A), eletto Baviera Giovanni — Lista (B) partito Combattenti, eletto Vittoia Pasquale — Lista (C) partito democratico sociale. Eletti: Rubilli Alfonso, Bianchi Vincenzo, Bartolomei Alfredo, Tedesco Ettore, Pascale Luigi, de Caro Raffaele — Lista (D) partito democratico-liberale. Eletti: Pietravalle Michele, Marracino Alessandro, Presutti Enrico, Veneziale Ferdinando — Lista (E) partito popolari; sono eletti: Bosco Lucarelli Giovambattista, Petriello Teofilo — Lista (F) Partito democratico-riformista, eletti: di Marzo Alberto, Petrillo Alfredo.

COLLEGIO DI BRESCIA

BRESCIA, 21. — Lista blocco costituzionale (A). Eletti: Bonardi Carlo, Belotti Bortolo, Mai Marino — Lista (B) partito popolare. Eletti: Salvadori Guido, Giavazzi Calisto, Bresciano Carlo, Gavazzoni Giuseppe, Locatelli Giuseppe, Longinotti Giov. Maria, Stefani Evaristo, Montini Giorgio — Lista (C) socialista. Eletti: Viotto Domenico, Mastrei Arturo, Bianchi Giuseppe, Zilocchi Carlo.

COLLEGIO DI GORIZIA

GORIZIA, 21. — Lista (A) partito comunista. Eletto Tuntar Giuseppe — Lista (B) concentrazione slava. Eletti: 1. Wilfan Giuseppe; 2. Scek Virgilio; 3. Podgornik Carlo; 4. Lavrencich Giuseppe.

COLLEGIO DI ANCONA

ANCONA, 21. — Lista (A) partito liberale democratico. Eletti: 1. Gai Silvio; 2. Volpini Volpino; 3. Mariotti Alessandro; 4. Tofani Giovanni; 5. Ciappi Anselmo — Lista (B) partito socialista. Eletti: 1. Bocconi Alessandro; 2. Del Bello Diego; 3. Bennani Luigi — Lista (C) partito popolare. Eletti: 1. Bertini Giovanni; 2. Tupini Alberto, 3. Mattei Gentili Paolo; 4. Lucangeli Giovanni; 5. Ciccolungo Nicola — Lista (D) partito repubblicano; eletto De Androis Luigi — Lista (F) partito liberale democratico (Stella). Eletto: Milliani Giovanbattista — Lista (G) partito comunista. Eletto Cerudi Albano.

COLLEGIO DI POTENZA

POTENZA, 21. — Lista (A) Unione nazionale. Eletti: 1. Faudella Pietro; 2. D'Alessio Francesco; 3. Caradonna Francesco; 4. Catalani Vito; 5. Materi Pasquale — Lista (D) soc. uff.. Eletto Di Napoli Attilio — Lista (E) partito democratico. Eletti: 1. Nitti Francesco Saverio; 2. Reale Guido; 3. Mendaia Vincenzo; 4. Janfolla Vincenzo.

COLLEGIO DI MILANO

MILANO, 21. — Lista (A) partito popolare. Eletti: Meda Filippo, Mauri Angelo, Cavazzoni Stefano, Grandi Achille, Mauro Francesco, Paleari Giovanni — Lista (B) Blocco nazionale. Eletti: Mussolini Benito, de Capitani Giuseppe, Cappa Innocenzo, Fontana Attilio, Gasparotto Luigi Radaelli Eutimio — Lista socialista (C) Eletti: Treves Claudio, Turati Filippo, Montemartini Luigi, Caldara Emilio, De Giovanni Alessandro, Lazzari Costantino, Bellotti Pietro, Gonzales Enrico, Moriai Emilio, Scagliotti Giovanni, Campanili Romeo, Bufforil Francesco, D'Aragona Ludovico — Lista (D) partito comunista. Eletto: Bellone Virgilio.

COLLEGIO DI PADOVA

PADOVA, 21. — Lista Unione nazionale: Eletti: Casalicchio Ugo, Piccinato Ottorino, Finzi Aldo, Alessio Giulio — Lista partito popolare. Eletti: Piva Edoardo, Merlin Umberto, Ferri Leopoldo — Lista socialista. Eletti: Matteotti Giacomo, Gallani Dante, Panebianco Gino.

Il prezzo dei libri di testo

delle scuole medie ed elementari

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per l'industria e il commercio:

ART. 1. I libri di testo delle scuole medie ed elementari dovranno portare l'indicazione del prezzo definitivo di vendita, il quale non potrà superare il limite risultante dagli articoli 2 e seguenti del presente decreto, escluso ogni soprapprezzo. Esso dovrà essere stabilito entro il giugno 1921 e non potrà essere per nessuna ragione aumentato per i libri di testo che debbono servire per l'anno scolastico 1921 1922.

ART. 2. — I libri stampati anteriormente al presente decreto non potranno essere venduti ad un prezzo superiore a quello originario di copertina aumentato nella misura seguente:

(A.) Libri stampati prima del 31 dicembre 1917, se del valore originario fino a lire 2 incluso, aumento del cento per cento; se del valore superiore a lire5 più aumenti dell80 per cento. Se del valore superiore a lire 5 (incluso aumento del sessanta per cento.

(B.) Libri stampati negli anni 1918 e 1919, se del valore fino a lire 2 incluse aumento del 70 per cento; se del valore superiore a lire 2 fino a lire 5 incluso aumento del 50 per cento se del valore superiore a lire 5 aumento del 40 per cento.

(C.) Libri stampati successivamente fino alla pubblicazione del presente decreto e senza data, aumento del 20 per cento. Per libri ove non risulti il prezzo originario il prezzo di vendita non potrà superare L. 0.20 a foglio di stampa (16 pagine in 16, 8 pagine in 8 ecc.)

In nessun caso il prezzo di vendita dei suddetti libri potrà eccedere il limite di cui all'art. 3. Per le nuove edizioni e ristampe per le quali all'epoca del presente decreto non sia stato fissato dall'editore il prezzo di vendita, questo non potrà essere determinato in misura maggiore di 50 centesimi per foglio di stampa. Questo prezzo non è applicabile ai libri con illustrazioni a colori facenti parte del testo, ai libri con tavole oltre tre colori ed agli atlanti tedeschi. La pagina in 16.o stampata fuori testo a una o due faccie darà diritto ad un aumento di dieci centesimi per ciascuna se ad un colore e di 15 se a più colori, con un massimo di lire una per libro.

ART. 4. — Nel solo caso di libri di geografia, di matematica (aritmetica) di algebra e geometria, computisteria e ragioneria e dei libri stampati in lingua diversa dall'italiano il ministero dell'industria potrà consentire sulla prima edizione un soprapprezzo in misura da determinare nel decreto che lo consente e che dovrà essere indicato sul libro stesso. Il calcolo del sovraprezzo sarà fatto in base ai documento forniti dall'editore calcolando per spese generali ed utile editorale non oltre sette centesimi per foglio.

ART.5. — I libri di cui al precedente decreto dovranno essere stampati su carta bianca resistente e di buon impasto.

ART. 6. — Sui libri di cui al presente decreto dovrà esser concesso dagli editori ai librai uno sconto non inferiore al trenta per cento quando le spese di porto e di imballaggio siano a carico di questi ultimi. Nel caso di ordinazioni dirette da parte di patronati scolastici, direzioni di scuole elementari, cooperative scolastiche, nonchè dai capi degli istituti delle scuole medie dovrà essere corrisposto dagli editori dietro rimessa anticipata per ordinazioni del valore di almeno 500 lire per le scuole elementari e di lire 1000 per le scuole medie oltre lo imballaggio e il trasporto, gratuito lo sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina, sconto che dovrà in ogni caso andare a beneficio dell'acquirente.

Sarà inoltre concesso un soprasconto del 31 per cento sulla parte del valore dell'ordinazione eccedente rispettivamente da lire 500 a 1000, soprasconto che sarà di regola devoluto ad opere di beneficenza scolastica.

Nel caso di vendite fatte dagli editori ai librai per il tramite di grossisti o di intermediari di ogni specie, questi non potranno percepire una provvigione al 5 per cento sul prezzo di copertina dei libri al netto delle spese di porto ed imballaggio.

ART. 7. — Entro il marzo del 1922 il ministro dell'industria dovrà nominare una commissione mista di funzionari editori e insegnanti o capi di istituto con l'incarico di proporre le modificazioni da apportare al presente decreto qualora non si ritenesse più utile abrogarlo.

ART. 8. — Ai contravventori alle norme del presente decreto saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 13 della legge del 30 settembre 1920 N. 349.

PER LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

I capisaldi proposti dal Governo

ROMA, 20 — Alla riunione tenutasi oggi dalla Commissione parlamentare per la riforma dell'Amministrazione sono intervenuti i sen. Cassis presidente, Bianchi Bergamasco, Zupelli, Frascara, Ghiglianovich, de Novellis, Rota e i deputati D'Alessio, Celesia e di Fausto. Hanno scusata la loro assenza gli on. di Pietro e Cocuzza.

Dopo avere commemorato l'on. Francesco Tedesco testè decesso, il presidente ha informato la Commissione dei lavori in corso di studio ed ha sottoposto alle sue deliberazioni il programma degli ulteriori lavori. Ha pure informato delle intenzioni manifestate dal governo col suo comunicato del 7 maggio u. s.

Il Ministro del tesoro on. Bonomi è poi sopraggiunto ed ha chiariti e precisati i propositi del Governo nei seguenti termini: Per il momento ed in attesa che il Parlamento sia investito della questione mediante la presentazione di apposito disegno di legge, si provvederà per ora ai bisogni immediati del personale mediante una erogazione di carattere straordinario che non ha significato di acconto o di anticipo e che si preleverà in ciascun ministero sui fondi per il lavoro straordinario. La misura e l'estensione di tale erogazione straordinaria saranno stabilite nel prossimo Consiglio dei ministri. Quanto al disegno di legge che dovrebbe fondarsi sopra quattro principii:

1. Consolidamento della spesa globale sostenuta oggi dall'erario per tutti i funzionari ed agenti delle amministrazioni dello Stato, compreso le ferrovie;

2 Riduzione del numero degli impiegati con la semplificazione dei servizi e ciò al fine di potere entro il limite del consolidamento della spesa, aumentare, ordinare e perequare lo stipendio dei funzionari che saranno conservati.

3. Determinazione del trattamento del personale licenziato o dispensato.

4. Pieni poteri al Governo perchè possa entro un termine il più possibilmente breve col sussidio della commissione parlamentare procedere alla riduzione del personale, al riordinamento delle carriere, alla semplificazione dei servizi ed all'abolizione degli organi e degli uffici superflui.

Tale riordinamento radicale della burocrazia dovrà estendersi a tutti i personali civili e militari che non entrano nella competenza della commissione d'inchiesta pel riordinamento della amministrazione statale. — La commissione si è riservata di esaminare il progetto di legge che il governo ha dichiarato di voler presentare alla riapertura del Parlamento. La Commissione tornerà a riunirsi domani.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Perchè i buoni settennali non si adoperano per i risarcimenti dei danni?

Signor direttore
del «Giornale di Udine»

Poichè nell'articolo del sig. G. P. pubblicato nel Giornale odierno si invoca la collaborazione di tutti i cittadini per la trattazione dell'argomento dei danni di guerra, argomento sempre purtroppo di grande attualità crederei utile di richiamare l'attenzione del pubblico su quanto concerne le antecipazioni dei risarcimenti in attesa che lentamente per le singole domande maturi il desiderato momento delle liquidazioni finali. E stato già più volte giustamente lamentato che lo Stato che si è dichiarato debitore verso i singoli danneggiati, non abbia ancora riconosciuto la enorme ingiustizia di concedere anticipi a mezzo dell'Istituto Federale facendo pagare ai danneggiati, sia pure in misura ridotta, una quota annua di interesse e permutando così un credito che dovrebbe essere attivo di interetssi, in un debito cambiario oneroso che di anno in anno si deve rinnovare. Nè si potrà sostenere che lo Stato con queste anticipazioni compia operazione rischiosa, inquantochè le antecipazioni raggiungono appena di solito il 60 od il 50 per cento della somma «concordata» con l'ufficio liquidatore e non può quindi in nessun caso presentarsi il pericolo che un danneggiato abbia ad avere poi liquidata una somma minore di quella ricevuta in anticipo dal l'Istituto federale.

Ora a me sembra che questo sistema che portò reali vantaggi in un primo tempo quando i sistemi di liquidazione e le disposizioni per l'applicazione della legge apparivano incerte e difficili nei riguardi del finanziamento, debba ora avere una diversa sistemazione che permetta ai danneggiati che hanno concordato una antecipazione fruttifera di interesse e non passiva e ciò chi potrebbe molto facilmente ottenere mediante i nuovi Buoni del Tesoro settennali che accolti al loro sorgere con diffidenza nell'ambiente delle regioni danneggiate, ora sono ricercatissimi sul mercato dei valori.

La diffidenza cui accenno proveniva dal fatto che si riteneva volesse lo Stato rimandare ad multos annos il pagamento integrale dei danni concordati ed omologati consegnando invece ai danneggiati i detti buoni che si credeva potessero poi costituire un impaccio per chi avesse necessità di denaro liquido; ma ora io ritengo che in vista del buon interesse, della possibilità di un vistoso premio che annualmente viene estratto e della facilità di ottenere denaro dagli Istituti Bancari con la garanzia del loro deposito, moltissimi danneggiati accetterebbero ben volentieri di essere pagati con buoni, sia per le antecipazioni, sia pure per i pagamenti di saldo.

Approfittando quindi della prossima emissione del secondo ed eventualmente di un terzo e quarto miliardo preannunciati dalla legge del febbraio scorso, lo Stato dovrebbe ora con procedura semplice (e senza i vincoli e gli impacci che resero inefficaci e dannose le famigerate antecipazioni mediante il prestito Nazionale) eseguire, a «richiesta dei danneggiati», due specie di operazioni:

1. sostituirsi ai debitori verso l'Istituto Federale alle singole scadenze versando all'Istituto stesso un importo in buoni settennali corrispondenti (al prezzo di emissione) all antecipazione scaduta, in modo che il danneggiato avesse facoltà o di ritirare i buoni fruttiferi alla omologazione del concordato in aggiunta al residuo della somma che gli venisse definitivamente liquidata, oppure di incassare semestralmente la differenza di interesse fra il tre per cento da lui dovuto all'Istituto Federale e quello spettante ai buoni del tesoro.

2. consegnare al danneggiato al momento del concordato la metà dell'importo in buoni settennali senza i vincoli imposti per il consolidato di modo che il danneggiato potesse goderne l'interesse od eseguire operazioni di riporto, presso Istituti bancari; che se lo Stato per un eccesso di prudenza volesse tenere vincolati i buoni stessi presso le banche, potessero queste egualmente concedere prestiti e pagare le cedole di interesse senza attendere lo svincolo al momento della omologazione come avviene ora per il Consolidato con disposizione che sollevò giustamente le ire e le proteste di tutti coloro che ritenevano di avere accolto la proposta governativa come dimostrazione di amore patrio e di riguardosa benevolenza verso le finanze dello Stato.

Naturalmente per dovere di equità, lo Stato concedendo quanto ho proposto ai danneggiati che chiedono il pagamento o le antecipazioni in buoni del tesoro, dovrà svincolare senz'altro anche i depositi del Consolidato, concedendo il pagamento delle cedole e le operazioni di prestiti da parte degli Istituti che tengono in deposito il consolidato stesso in attesa delle lunghissime pratiche delle omologazioni.

A me sembra che lo Stato potrà facilmente concedere queste facilitazioni a chi giustamente protesta per un sistema assurdo e costoso rendendo così più facile la ricostruzione patrimoniale dei vari danneggiati privati e rendendo possibile il risorgere di varie nostre piccole e grandi industrie e mi auguro che le nostre autorità ed il benemerito Consiglio direttivo dell'Istituto Federale possano accogliere questa proposta ed insistere presso il ministero delle terre liberate che è ancora retto da un illustre amico del Friuli e delle terre danneggiate, per ottenerne la pratica e sollecita applicazione

Dott. Urbano Capsoni

Da CIVIDALE

Unione Commerciale. — Ci scrivono, 21:

L'Unione Commerciale Esercenti, Industriali, ha testè pubblicato una chiara relazione sulla operosità spiegata nell'esercizio 1920.

L'assemblea è fissata per lunedì 23 corr., alle 20.30 presso la sede dell'Unione, per comunicazioni della presidenza e per l'approvazione del rendiconto 1920, che si chiude con un fondo di cassa di L. 116.38.

Il Mercato. — Il mercato d'oggi fu deficiente. La gente attende ai lavori campestri ed all'allevamento dei bachi i quali promettono bene.

Tombola. — L'annuale tombola di beneficenza a favore della Casa di Ricovero è fissata per l'ultima domenica di luglio p. v.

Beneficenza — Al fondo Pensioni della Società operaia pervennero le seguenti oblazioni, in morte di Ciraut Maria ved. Cernettig: Botussi Leopoldo L. 5 — Venturini Domenico 5.

Alla Casa di Ricovero, nell'anniversario della morte del marito Zanutto Umberto, la sig. Albini nob Sofia Zanutto versò lire 25. — Burelli Pia di Fagagna L. 2 in morte di Baccino Mattia.

In pretura. — Oggi ebbe amichevole componimento la lite per lesioni lievissime, ingiurie e diffamazione, intentata dal sig. Del Basso Giuseppe fu Giuseppe, contro il sig. Bront Antonio fu Giovanni, e ciò in seguito a dichiarazione — assunta a verbale davanti al Pretore — con la quale il Bront riconosce il Del Basso per un perfetto gentiluomo, fa ampia ritrattazione delle offese a lui rivolte il giorno 12 febbraio u. s. e successivamente riconosce del tutto infondati i fatti specifici diffamatori attribuitigli e si obbliga, infine, ad elargire alla beneficenza pubblica la somma di lire 100.

Da PORDENONE

L'apertura di una grande macelleria. — Ci scrivono, 21:

Apprendiamo che il nostro concittadino sig. De Mattia Romano Graziadio, dell'antica ditta ha aperto in questi giorni una grande macelleria in Corso Vittorio Emanuele per conto proprio; per parecchi giorni, nel tempo dello sciopero dei macellai, fu aperto per conto del Comune lo spaccio n. 2 condotto dal De Mattia stesso.

Teatro Sociale. — Lunedì 23 corrente avremo un corso di rappresentazioni della valentissima compagnia diretta dal Tempesti, che debutterà col «Beffardo», il nuovo lavoro di Nino Berrini, che ebbe ovunque il più schietto successo sui grandi teatri esteri e nazionali.

Farmacia aperta. — Si avverte il pubblico che domani, domenica, per turno, rimarrà aperta la farmacia del sig. Salsilli sita in Corso Vittorio Emanuele

L'arrivo dell'on. Ciriani. - Un manifesto del Fascio. — Ci scrivono 21: — E' arrivato oggi nella nostra città l'on. Marco Ciriani per rendersi personalmente conto della situazione cittadina.

Dopo conferito col direttorio del Fascio, con alcuni influenti cittadini, col Sotto Prefetto e con alcuni operai, egli potè constatare che la vita ha ormai ripreso il suo ritmo pacifico. — Egli ha tuttavia autorevolmente invitato le varie parti a continuare l'opera pacificatrice.

Il Direttorio del Fascio ha pubblicato stasera il seguente manifesto:

«Cittadini,

«Per smentire voci diffuse in questi giorni confermiamo che il Fascio non si è mai opposto nè intende comunque opporsi al ritorno di coloro che hanno abbandonato la città. Coerenti alle comunicazioni fatte anche alla rappresentanza operaia i fascisti continueranno a svolgere opera pacificatrice, fiduciosi che a questo dovere sapranno ispirarsi tutti i partiti.

«I fascisti restano sempre la forza italianamente viva pronti ad opporsi a qualunque forma di provocazione e a qualunque violenza».

Dopo tutto questo, ci sembra che debbano cessare definitivamente le voci allarmistiche e che la città possa dimenticare i gravi avvenimenti della scorsa settimana.

Da LATISANA

Offerte pro Casa di Ricovero: Per onorare la memoria del prof. Peloso Giovanni d'anni 81, ammirato violinista e compositore di musica sacra; vennero fatte le seguenti oblazioni: — cav. uff. Diodato D. Peloso lire 200 — cav. Gaspare Peloso lire 100 — Carlo Peloso lire 100 — Famiglia Zorze lire 10 — Circolo Agrario lire 100 — Gaspardis Giuseppe lire 5 — Petiziol Basilio lire 4 — Colonna Girardo lire 2 — Minutello Luigi 5 — Oriandi Giuseppe 5 — Pinti Filofeo 10 — Bertoli Emma 3 — Pascoli Fratelli 3 — Zuzzi Leonardo 5 — cav. Torelli 5 — Bearzi Luigia 2 — Trevisan Roberto 2 — cav. Ghion 1 — Bossi Giovanni 1 — Trevisan Antonio 2 — Minutello Alberto 2 — Zuliani Cat. 2 — Colonna Guido 2 — Colonna Mario 2 — Conte Ferulli 5 — Fratelli Moro 2 — Mozzoni 1 — Grandis 1 — Famiglia Fanton 3 — Zorzi Umberto 2 — Samueli Giacomo 5 — Bellotto Felicita2 — cav. Morascsutti 5 — Dal Lago 3 — Valle Carolina 3 — Pilutti Dante 3 — Morello Luigi 2 — Comand Luigi 5 — rag. Ballarin 5 — Bert Giacomo 5 — Baradello - Casasola 5 — Bertoli Giuseppe 5 — Bolovotto Giacomo 1 — Comand Maria 5.

Da MORSANO

Echi delle elezioni. La corrispondenza, in data del 17 maggio, da Morsano, comparsa sul «Giornale di Udine» del 19 maggio portava la firma del signor Muscio Giuseppe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.37	+ 20.2	—	—
11	763.47	+ 28.4	E.S.E.	12.6
18	762.80	+ 24.5	N.	15.0

Temper. massima: + 28.0 - minima: + 16.4

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto - Ore 11: idem — Ore 18: Vario temporalesco.

COMUNE DI PREPOTTO

Da 6 a 30 maggio corrente è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio di L. 5000 annue, doppio caro viveri ed alloggio gratuito nel locale municipale.

Lo stipendio è lordo da M. P. e R. M. e le domande dovranno rimettersi a questo Municipio entro il tempo prescritto.

L'eletto dovrà assumere subito il servizio.

Il Sindaco Daniele Pausea

Cooperativa di Lavoro fra ex-Combattenti di CAZZASO

I Soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 29 maggio 1921 alle ore 9 ant. nell'Ufficio della Cooperativa in Casanova per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Adesione al Consorzio Regionale Carnico fra le Cooperative ex-Combattenti;
2) Comunicazioni importanti.

Il Presidente: D'Orlando.

Il pagamento dei crediti ipotecari

L'on. Ciriani aveva a suo tempo presentata ai ministri del Tesoro e degli Affari Esteri una interrogazione per conoscere se e quali provvedimenti intendano di prendere per regolare i pagamenti dei debiti chirografari ed ipotecari costituiti da moneta del fu Impero austro-ungarico prima della guerra in presenza della enorme svalutazione della moneta medesima rispetto alla lira italiana allo scopo di contemperare i vantaggi enormi dei debitori coi conseguenti danni dei creditori, e ciò sia nelle terre redente sia in quelle dell'Austria dove tanti emigranti italiani hanno crediti ipotecari che rappresentano prezzi residui di fabbricati, costruiti con loro anticipazioni, verso cittadini austriaci i quali pretendono liberarsi dalle loro obbligazioni, mediante il saldo con le surricordate corone di valore irrisorio, e dove con uguale moneta, gli Istituti di credito vogliono effettuare agli emigranti medesimi, la restituzione dei loro depositi e per sapere se ritengano di disporre quindi il cambio in misura equitativa e tale da impedire che i frutti di sudati risparmi non risultino in definitiva confiscati dalle conseguenze della guerra e per evitare illeciti arricchimenti».

Ed ecco la risposta alla interrogazione: «Il trattato di pace agli articoli 248 e 271 disciplina la materia dei debiti e dei crediti chirografari ed ipotecari sia nei riguardi dei cittadini regnicoli e sia nei rapporti dei cittadini delle nuove provincie. Queste disposizioni contenute nel trattato di S. Germano concernono propriamente l'Austria tedesca e sono ora oggetto di studio per addivenire ad accordi speciali con l'Austria in modo, press'a poco, analogo a quanto in questa materia ha fatto la Francia. Il trattato di pace con l'Ungheria ha disposizioni analoghe; e, quindi, similmente sarà disciplinata la regolarizzazione dei rapporti di debito e di credito dei cittadini regnicoli e di quelli redenti in confronto agli ungheresi.

«Rimangono i rapporti interdipendenti fra i cittadini degli Stati sorti dallo smembramento dell'Austria - Ungheria ed a cui parte del territorio sia stato annesso. Questi rapporti in parte sono stati regolati dal trattato di Sevres e in parte verranno disciplinati da convenzioni fra i paesi interessati. A questo ultimo riguardo sono corse intese tra i singoli governi e prossimamente sarà riunita a Roma apposita conferenza che provvederà alla disciplina di siffatta importante e complessa materia.

«In questo mentre, per evitare che mediante offerta reale in corone austro-ungariche, siano lesi gli interessi dei nostri compatrioti, si è iniziata un'azione diplomatica verso il governo viennese.

«Un intervento diretto dello Stato in surrogazione dei debitori stranieri non appare possibile, sia per la difficoltà di attuare un siffatto proposito e sia per il grave onere che ricadrebbe sul tesoro dello Stato.

«La materia verte pienamente nel campo del diritto privato; la azione governativa si potrà esplicare esclusivamente come azione di tutela. E si assicura l'onorevole interrogante che nel campo della tutela il Governo non ha mancato, nè mancherà di apprestare la doverosa assistenza ai nostri cittadini. 6

«Si risponde anche a nome del ministro degli Affari Esteri. — Il sottosegretario di Stato: Bertone»

CRONACA CITTADINA

Collegio Udine-Belluno

Ecco l'esito definitivo delle elezioni seguite domenica 15 maggio 1921:

BLOCCO DEMOCRATICO (Bandiera nazionale col fascio)

Voti di lista	39564
Ciriani	59820
Gasparotto	58672
Girardini	51013
Cristofori	49692
Mini	46232
Gortani	45904
Lirussa	45839
Ravazzolo	45000
Musoni	42213

SOCIALISTI (Falce e martello)

Voti di lista	52190
Cosattini	87485
Piemonte	80677
Ellero	71791
Basso	70828
Zaniboni	60655
Vigna	57669
Santin	56965
Zanuttini	54775
Mion	53308
Feruglio	53147
Ermacora	53101
De Gottardo	52259

PARTITO POPOL. (Scudo crociato)

Voti di lista	50973
Biavaschi	91431
Fantoni	88357
Tovini	83010
Tessitori	65559
Selmi	56500
Cossettini	53988
Coccolo	51461

Nelle Sezioni di Belluno il Fascio liberale riportò 9100 voti di lista non raggiungendo il quoziente. I candidati ottennero: Bizzarini voti 11471, Dal Fabbro 13265, Palatini 12290.

I «Rimasti» ottennero 410 voti.

La proclamazione

Ieri alle ore 17 il presidente del Tribunale cav. Domini proclamò eletti a deputati del Collegio di Udine - Belluno:

Cosattini	con voti 87485
Piemonte	80677
Ellero	71791
Basso	70828
Zaniboni	60655
Biavaschi	91431
Fantoni	88357
Tovini	83010
Tessitori	65559
Ciriani	59820
Gasparotto	58672
Girardini	51913

— o —

Le schede della sezione 413 Aleghe (Belluno) vennero spedite alla Presidenza del Tribunale già annullate dalla sezione stessa.

Il plico verrà rimesso alla Camera per la decisione.

Fascio di combattimento di Udine

Domenica ore 21 adunata dei Fascisti. Chi è fascista deve intervenire.

Il segr. politico **Covre rag. Gino**

Il VI Congresso Chimico farmaceutico nazionale

si terrà in Trieste dal 9 al 14 giugno 1921.

La quota di adesione (L. 50 per i farmacisti e L. 30 per le loro signore) si ricevono a Milano (in via Broletto 3) presso la segreteria di quell'Ordine, fino a tutto il 28 maggio 1921.

I signori farmacisti sono invitati ad affrettare la loro inscrizione.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Un gentile anonimo ha mandato lire 42 per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) accompagnate da un biglietto così concepito: «Per una lezione ben data».

La commissione, gratissima, ringrazia ugualmente e chi ha data e chi ha presa la lezione.

Comitato esecutivo per la seconda Mostra d'Emulazione

(Udine: Agosto-Settembre 1921)

Nella seduta straordinaria del 20 corr., il Comitato esecutivo deliberò d'invitare i seguenti signori a far parte del Comitato pei festeggiamenti pubblici da tenersi in Udine durante l'apertura della Mostra:

Marcovich rag. Vittorio, presidente — Baratta Italo — Bisattini cav. Giovanni — Calligaris cav. Alberto — Cossutti cavalier Luigi — Dal Dan Luigi — Doretti cavalier Virginio — Gennaro Umberto — Furlani dott. Isidoro — Martinuzzi cav. Francesco — Miani arch. Cesare — D'Odorico Alfredo — Dell Oste Antonio — Reccardini Evaristo — Santi cav. Francesco — Tamburlini Antonio — Tonini Romolo — Zilli cav. Ugo.

Il Comitato eletto ha facoltà di nominare sotto commissioni per i singoli festeggiamenti.

La prima riunione è indetta per martedì p. v.

Corso istruzione premilitare

Gli allievi iscritti al Corso Premilitare sono avvertiti che le istruzioni da ieri (21) vennero riprese regolarmente dalle ore 18 alle ore 20. I locali per le istruzioni sono definitivamente quelli delle scuole di S. Domenico, via Viola n. 12. Si raccomanda agli allievi tutti di non mancare alle riunioni dalle ore 18 per il primo turno, dalle ore 19 per il secondo turno.

Da ieri in poi la squadra speciale che interverrà a Roma al Concorso di onore, iniziò un ciclo di esercitazioni di Tiro al Poligono di Viale Venezia, sotto la direzione del Vice-Direttore capitano Cantoni, dalle ore 14 alle 17.

In questa seconda ripresa delle istruzioni, si eseguiranno esercitazioni di marce, si terranno agli allievi delle conferenze, e sarà curata in particolar modo la scuola di Tiro, maneggio delle armi, da piede fermo e in movimento. Si prepareranno gli allievi ad una gara di tiro col fucile modello 91.

Al poligono di viale Venezia dalle ore 8 alle 11 e mezza e dalle 15 alle 18 e mezza dei giorni 22 e 29 maggio e 5 giugno, salvo ordini contrari, che potranno essere comunicati agli allievi il sabato sera alle istruzioni, si svolgeranno (la 3.a e 4.a lezione regolamentare di tiro il 22 maggio 1921 (la 5.a e 6.a lezione regolamentare di tiro il 29 maggio 1921) (la 7.a e 8a lezione regolamentare di tiro il 5 maggio 921).

Solo gli allievi che avranno frequentate regolarmente le sopraindicate lezioni, potranno godere i vantaggi, segnalati dal Ministero della Guerra, con la apposita circolare, in occasione della chiamata al servizio militare.

Il Direttore del Corso
Capitano Arturo Piccinini

Pesca di beneficenza pro caduti nella frazione di Rizzi - III. Elenco

La data della Pesca è fissata per il giorno 19 giugno: Sac. Ermenegildo Franzolini capra — N. N. capretta — Famiglia Franz Ernesto orologio a pendolo — Erminia Medeossi orologio d'argento con catena — Rizzi Argentina scarpini per signorina — Floreani Celeste paio orecchini d'oro — Venier Pietro bigliardino — Ovan Primo giocattolo — Coiz Eliseo quadro Cristo Redentore — 11 operaie di Aldussina servizio caffè per 12 persone e servizio bicchieri per 12 — Cappelletti Pietro ferro da stirare — Mossutti Rina passacaffè — Famiglia Rizzi servizio liquori in cristallo verde di Boemia - anfora in cristallo — Rizzi Ninfa giocattolo statua — Aldo e Adelchi Zoratti, 2 statue — Giuseppe Pantanali, misura di granoturco — Foi Leone, cestello di fiori artificiali — Olivo Ines, salvadanaio — Driussi Santa, coniglia — Famiglia Silvestri bottiglia champagne — N. N. 4 quadretti — Aramini Antonio, valigia in pelle — Petris Rosa sveglia americana — N. N. portastecchini, zuccheriera — don Luigi Paschini quadro l'Epifania, quadro su vetro — Giovanni Ambrogio 3 statue — Molinaro Umberto 2 crocefissi, — Santa Peres, 5 bicchierini, portasaliera, portastecchini, coprilampada — N. N. portasalvietta fischietto, paio bottoni per polsini, matassa cotone, vaso per cipria, bretelle — Driussi Gino, grande vaso in vetro — Rizzi Giovina brocca in porcellana, bottiglia da camera con bicchiere, zuccheriera, salvadanaio, saliera, tegamino in smalto, una barchetta in latta — N. N. barattolo condimento Torrigiano, statua — Rizzi Ninfa, scatola per gioielli — N. N. Registro Mastro, orologio d'argento — N. N 3 guantiere — Ida Bet, diversi oggetti per fumatori, per toeletta — N. N. 2 barattoli di latte condensato — 1 scatola di condimento, 1 metro e mezzo di cambric per vestiti — Mucin Gina bavagliolo ricamato — Mucin Isabella portapettini in ricamo.

L'ex Collegio Gabelli occupato da povere famiglie rimaste senza tetto

Malgrado le ordinanze luogotenenziali i decreti speciali sugli alloggi e sui diritti dei disgraziati inquilini, si trovano ancora troppi esosi padroni di casa che, se anche pagati puntualmente, per mero capriccio, trovano il modo di approfittare di qualche punto sibillino dei decreti stessi per ottenere una sentenza di sloggio.

E' noto che, specialmente a Udine, è difficilissimo, se non impossibile, di trovare appartamenti affittabili; ma quei tali padroni se ne infischiano altamente, vogliono essere accontentati ad ogni costo e gli infelici messi sulla strada... crepino!

Queste ed altre considerazioni ci frullavan per la mente dopo aver saputo quanto era avvenuto ieri mattina.

Il segretario della Camera del Lavoro, signor Costantini, seguito da un gruppo di donne portanti o trascinanti le loro povere masserizie, passati sotto il cavalcavia fuori Porta Grazzano entrarono con una scusa qualsiasi nel vasto casamento dell'ex-Collegio Gabelli e senza tanti complimenti ne presero possesso e vi si stabilirono. Ed ora non diciamo «chi oserà» ma «chi avrà il cuore di mandarli via?»

Ci rivolgiamo alle autorità governative e comunali, e raccomandiamo ad esse di occuparsi seriamente di questa scottante questione degli alloggi, onde evitare non soltanto nuove occupazioni, ciò sarebbe il meno, ma altri inconvenienti molto più gravi.

Nozze auspicate

Ieri mattina l'assessore signor Vittorio Marcovich, con il solito rito civile univa in matrimonio il consigliere comunale signor Luigi Dal Dan e l'avvenente e colta signorina Lina Politi. L'assessore disse appropriate parole di circostanza e regalò agli sposi la penna d'oro.

Seguì quindi la cerimonia religiosa, e poi un sontuoso rinfresco.

La coppia gentile alla quale vennero offerti molti e ricchi doni e fiori in quantità è partita per il viaggio nuziale.

Auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle loro famiglie.

Patronato orfani di guerra

Parecchie gentili signorine delle scuole secondarie si recheranno, fra giorni, nelle famiglie della città per raccogliere sottoscrizioni di soci del Patronato. Nessuno vorrà negare il suo contributo ad una istituzione che si propone di assistere specialmente le famiglie di orfani che ancora non conseguirono la pensione o che, comunque, si trovano in pietose condizioni. Se lo Stato non adempie completamente o abbastanza sollecitamente ai suoi doveri verso i figli dei caduti in guerra, deve supplire la privata beneficenza, non potendosi tollerare che essi manchino del pane necessario. E Udine, come sempre, risponderà anche questa volta all'appello che le vien fatto in nome del patriottismo e dell umanità.

Omonimia

Il signor Amedeo Zorzi di Raimondo ci scrive per pregarci di rendere noto che non ha alcun legame di casato con il Carlo Zorzi che si costituì quale complice dell'uccisione del fascista Russiani, avvenuta per tragico equivoco, in via Poscolle.

L'arrivo d'un ispettore del Ministero dell'Interno

Il comm. Gandino, ispettore centrale al Ministero dell Interno, è arrivato ieri a Udine con l'incarico di compiere un'inchiesta sugli avvenimenti della settimana scorsa.

Sopraprofitti di guerra

La Federazione dell'Industria e commercio Industriali Commercianti ed Esercenti informa che le denuncie per l'imposta sui profitti di guerra devono essere presentate entro il 1 giugno p. v. e si tiene a disposizione per tutti ichiarimenti che le fossero richesti.

Ospizio marino friulano

Dalla Sezione alle Grazie delle Scuole Elementari di Udine, per cura del Direttore L. Zanini, sono pervenute al Comitato pro Ospizio Marino Friulano, le seguenti offerte:

Raccolte con sottoscrizioni aperte fra le varie scolaresche, L. 623 — Ditta Scoccimarro, L. 100 — Degani (via Belloni) 100 — Ridomi Giuseppe, 100 — G. B. Siorti, 50 — Ditta Klefish, 50 — Rova, 50 — Direzione Ferriere, 100 — Totale L. 1173.

Sottoscrizione della maestra De Pinto Elisa di Flambruzzo, L. 40.

Le onoranze funebri al fascista Rosciano

La salma del fascista Rasciano Vincenzo del Fascio di Monfalcone è partita ieri sera in camion per quella città.

Il corteo funebre che accompagnò la salma fino alla sede del Fascio Udinese si formò davanti all'ospedale civile.

Numerose le corone di fiori freschi fra le quali abbiamo notato quelle del Fascio Udinese, della sezione femminile e di altri fasci.

Apriva il corteo una rappresentanza di signore e signorine fasciste, veniva quindi il feretro portato a spalla dai fascisti seguito dalle rappresentanze con gagliardetto dei fasci di Monfalcone, Cormons, Gorizia, Ronchi e Resia. C'era inoltre il gagliardetto del Fascio Udinese e i sei gagliardetti delle squadre d'azione.

Il corteo funebre percorse via del Ginnasio e Cavour, piazza V. E. e via della Posta e si arrestò alla sede del Fascio Udinese per caricare il feretro su d'un camion tappezzato da drappi tricolori.

Mentre avanzava il corteo le finestre si andavano imbandierando a lutto.

Prima che la salma partisse pronunciarono commoventi parole di saluto il presidente Castelletti, il dottor Cesan Benoni e il segretario del Fascio Monfalconese sig. Barbettano.

Poi salutata rispettosamente dalla folla e dai gagliardetti abbassati la salma partì per via Aquileia seguita da un'altra automobile che trasportava le corone di fiori.

Solenni onoranze

Ieri sera alle ore 18 e mezza è giunta alla nostra stazione da Milano la salma del compianto concittadino Fattori Francesco decesso colà dopo una penosissima malattia.

Erano ad attenderlo alla stazione i parenti, gli amici e gli estimatori dell'amato Estinto che in lungo stuolo ne seguirono la salma fino al cimitero.

Anche a Milano gli furono resi funebri solenni essendovi intervenuti tutti gli udinesi colà residenti.

Numerose corone precedevano la bara che posava sopra l'autovettura di prima classe.

Alla vecchia madre, alla moglie, ai figli ed al fratello geom. Vittorio, costernatissimi, giungano le nostre sincere condoglianze.

Associaz. Friul. Madri e Vedove caduti in guerra (Sezione di Udine)

L'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra, Sezione di Udine, ringrazia sentitamente i funzionari degli Uffici Finanziari locali per l'offerta di lire 442 (quattrocentoquarantadue) ad onorare la memoria del compianto fascista Pio Pischiutta.

Le farmacie aperte

Domenica 22 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta via Grazzano — Comessatti, via Mazzini — Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

La Presidenza dell' Associazione «Scuola e Famiglia» sentitamente ringrazia la signora Melania Bearzi Angeli ed il sig. cav. Giuseppe Beltrandi per la munifica offerta di lire cinquecento fatta all'Istituto per onorare la memoria della compianta signora Virginia Beltrandi Bearzi nel terzo anniversario della sua morte.

Alla medesima Assoc. «Scuola e Famiglia» pervennero le seguenti oblazioni: Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti: Famiglia Danielis L. 5 — Sig. Giovanni Gatti, 2 — Per onorare la memoria di Pio Pischiutta: Giovanni Gatti, L. 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«OTELLO» di Shakespeare nell'interpretazione di A. Chiantoni

La tragedia, che per tanti anni ha commosso le folle di tutti i teatri e nella quale si sono cimentati i nostri più grandi attori tragici da Rossi a Maggi da Emanuel a Salvini e che con l'«Amleto» e con «Re Lear» serviva al popolo per decretare l'eccellenza di quei celebrati attori, da molti anni, credo, non era più rappresentata; sia per i mutati gusti del pubblico, sia per le suo difficoltà interpretative che richiedono nell'attore potenza e misura per non cadere nel grottesco.

Ma Amedeo Chiantoni che abbiamo ammirati ed applaudito nelle sere scorse sotto le vesti dei più svariati caratteri, ha vinto ieri sera una bella e difficile battaglia della quale deve essere fiero e lusingato.

Le smanie gelose del «Moro di Venezia»; l'erompere dell'animo in grida strazianti di ira e di vendetta; gli accenti dolorosi per avere strozzata la consorte innocente furono da lui espresse con tale tragica potenza da sollevare nel pubblico foltissimo una commozione profonda ed un alto senso di ammirazione.

Si poteva pensare, prima di averlo udito, che la voce del Chiantoni non possedesse la resistenza e l'estensione per recitare con la stessa intensità la lunga e difficile parte ed invece per tutta la serata, negli infiniti scatti di ira e di passione conservò sempre il suo timbro metallico e possente.

Certo, nessun attore contemporaneo ha i mezzi e le qualità per avvicinare la superba interpretazione del Chiantoni.

E il pubblico gli stato largo di applausi specie dopo il 3.o atto in cui la acclamazioni sembrava non avessero più a terminare.

Il Pirani sotto le vesti di Iago, il perfido inoculatore del veleno della gelosia, coadiuvò superbamente il protagonista.

Eccellente la signora Pieri (Desdemona).

Stasera rappresentazione. **r. r.**

FRA LIBRI E RIVISTE

CHIESA E STATO DURANTE E DOPO LA GUERRA

La produzione libraria del dopo guerra che miri a problemi fondamentali della vita non è ricca in Italia.

In Germania volumi su volumi si pubblicano per indagare le conseguenze spirituali e storiche del grande conflitto e per la ricerca di vie nuove del pensiero e della storia; ed anche in Inghilterra, in Francia e nelle altre nazioni la produzione libraria di questo genere è abbondantissima.

Merita dunque giusta lode e vivo incoraggiamento l'iniziativa della Libreria Editrice «Bilychnis» di Roma che oltre ad una fra le più apprezzate riviste, ci offre di tanto in tanto densi libri di scrittori che si propongono di formare quella cultura storica di cui non è ministero il pubblico italiano difetta.

Il volume che oggi la libreria «Bilychnis» ci offre è di quelli destinati ad ottenere un grande favore fra quanti amano leggere pagine robuste di pensiero, arricchite da una larga documentazione e da una accurata bibliografia (1).

Ne è autore Guglielmo Quadrotta pubblicista e scrittore di chiara fama che già alla vigilia della guerra di redenzione nazionale in un volume sul «Papa, Italia e la Guerra», presentato da Francesco Scaduto, sollevò discussioni assai utili su problemi nazionali.

Del contenuto del nuovo problema che è intitolato: «La Chiesa cattolica nella crisi universale» è impossibile dare un'idea in poche parole. La prefazione in cui l'autore esamina la situazione presente della Chiesa Romana richiamandosi all'ultima enciclita di Benedetto XIV e al riavvicinamento del Vaticano alla Francia costituisce di per sè un saggio ricco di Dottrina e di considerazioni utili e profonde. Il Quadrotta ritiene giunto il momento storico per risolvere e determinare i rapporti fra lo Stato Italiano e la Chiesa e i problemi che ne discutono come quello del riordinamento della proprietà ecclesiastica.

In quattro ampi capitoli, partendo dall'esame del pensiero, di fronte alla guerra e del contenuto religioso di questo l'autore illustra la vita spirituale e gli atteggiamenti del cattolicismo in questo storico periodo, da Pio X a Benedetto XV. In un capitolo mirabile per la chiarezza, raccoglie in sintesi la storia dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia dal XIV secolo ad oggi, mettendo in luce la opera degli uomini che contribuirono alla conquista della libertà religiosa da Marsilio da Padova a Camillo Cavour, da Capponi a Giuseppe Mazzini; da Rosmini a Gioberti a Mancini e Bonghi.

Il Quadrotta esamina quindi la politica europea nella sede Apostolica particolarmente nei riguardi della Gran Bretagna e nelle sue ripercussioni in Francia e nell'Oriente: è questo un assetto di non secondario interessep er la vita e lo sviluppo del cattolicismo.

Opportunamente l'autore ha pubblicato in appendice i più importanti documenti sulla politica Vaticana di guerra, discorsi e note del Pontefice e le risposte dei Capi di Stato: discorsi di uomini politici di stato e deputati, ocumenti forse dimenticati ma che si leggono con un interesse quasi attuale. Ma fra i documenti hanno particolare valore gli scritti inviati all'autore in risposta ad un Referendum indetto durante la guerra da pensatori, scrittori uomini politici di ogni tendenza sulla eventuale partecipazione del Papa alla Conferenza per la Pace; scritti che hanno tuttavia una grande importanza per le argomentazioni svolte e la copiosa dottrina storica e giuridica, che investe l'argomento dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

E' questo un libro storico di storia e di politica nel senso alto e obbiettivo che non può essere trascurato da quanti dedicano la loro attenzione e la loro opera ai veri problemi della vita italiana ed amano letture nutrienti e ristoratrici. Lo stile limpido dell'autore fa si che si legge con diletto, e i molti documenti ne accrescono il valore e l'importanza.

(1). Guglielmo Quadrotta — «La Chiesa cattolica nella crisi universale»; con particolare riguardo ai rapporti fra Stato e Chiesa in Italia. — Roma Libreria Editrice «Bilychnis» via Crescenzio N. 2, 1921.

«LE MILLE E UNA NOTTE» (1)

Eravamo abituati a vedere, sui banchetti o sui chioschi il solito volume quasi sempre brutto e male illustrato che sotto il titolo di «Mille e una Notte» racchiudeva quella piccolissima parte di novelle arabe del Galiant; nel principio del 1709, presentate alla Corte di Francia.

Piccola parte di una grande raccolta, ebbero un successo nonostante fossero state private di tutta la loro ingenua e brillante caratteristica. Da allora, più qua più là, nelle riviste o in volume altre ne furono tradotte, ma fu solo sulla fine del 1800 che il dottor Mardrus presentò una collezione completa, diremmo quasi all'Europa più che alla Francia, perchè tutti gli studiosi del mondo accolsero con letizia quest'opera classica, specchio fedele dei caratteri e dei costumi di popoli che non furono a noi secondi nell'arte di novellare.

Gli editori che hanno pensato di dare ai lettori italiani una non purgata traduzione di queste argute e meravigliose novelle hanno fatto opera degna di encomio; e il pubblico che ama i classici allegri del bel Rinascimento non può che incoraggiare l'iniziativa.

Gaie e morali anche attraverso le più ardite pagine, queste novelle hanno trasfuso e trasfondono un senso elevato della vita. Gli arabi, sommamente poeti, facili all'amore ed al riso, fantasiosi nell'intessere trame di avventure soprannaturali, dai lontani secoli ad oggi ebbero care queste narrazioni che parvero come ricamate su di una grande trama di stupefacente filosofia sociale. Care le ebbero gli arabi e care furono al mondo; care sono nella nuova veste italiana anche a noi, perchè portano alla mente affaticata dalla lotta quotidiana una freschezza di viva sorgente.

Accanto alle novelle de' Novizi, a quelle del Lasca o del Bandello non diminuiscono di valore queste fantastiche narrazioni. Sembra in verità che una mente di donna colta e birichina, amante del riso e non vogliosa di morte, le abbia ideate per salvare dalla delusione un'anima di Re.

Sembra, ma non è.

In varie epoche scritte, la differenza dello stile si avverte, poichè da incertezze infantili assurge di frequente a vera elevatezza poetica. Attraverso alcuni secoli passarono e forse qualcuna perdette il profumo della prima ispirazione; comunque sia, molte ve ne sono che hanno l'importanza di una storia, giacchè riflettono la vita di un popolo con la precisione di un terso cristallo. Che importa se talora chi agisce è un essere soprannaturale? Che importa se tal altra l'azione si svolge in mille casi fantastici? In ogni modo e sempre è il bene che trionfa, ed il male non ha mai a veste che alletta. Morali, dunque, anche se qualche volta la parola è grassoccia, se la frase può fare arricciare il naso ai puritani, pei quali è regola l'orpello che lustra la sconcezza. Morali sempre e gentili e mordaci se è il vizio che condannano.

Ci auguriamo che nessun ostacolo ritardi il corso regolare della pubblicazione che si affaccia oggi in bella veste editoriale.

(1). «Le mille e una Notte», prima traduzione italiana completa in 12 volumi in 8 - Vol. I con 4 tavole in quadricromia. Vittorio Nugoli e C. editori — Milano.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 21 maggio

BARI	14	2	75	81	73
FIRENZE	29	63	59	23	79
MILANO	62	78	24	29	3
NAPOLI	67	74	89	45	24
PALERMO	43	84	16	70	74
ROMA	88	13	24	42	6
TORINO	63	68	24	59	29
VENEZIA	43	86	81	85	25

Le entrate principali dello Stato

A TUTTO APRILE PASSATO

Il gettito dei principali tributi ha conservato in aprile l'incremento già segnalato nei mesi passati. Siamo ormai prossimi alla chiusura dell'esercizio e si può, senza tema d'errare, calcolare che le entrate di questi tributi sorpasseranno i dieci miliardi di fronte ad un preventivo di poco più di sette. E poichè nell'esercizio trascorso il loro gettito sorpassò di poco i 5 miliardi e mezzo, ciò significa che lo sforzo coraggioso sostenuto dall'Italia per risanare le sue finanze ha raddoppiato il gettito delle sue entrate principali, specie se si considera che la nuova legge sulla gestione dei cereali avrà in parte effetto anche nell'esercizio in corso apportando un mezzo miliardo di nuove entrate.

Le imposte dirette segnano un aumento di oltre un miliardo e 200 milioni sulle corrispondenti cifre del precedente esercizio; ma è necessario però avvertire che il maggiore incremento non è dato dalle imposte dirette ordinarie sui redditi; infatti quella sui terreni e quella sui fabbricati conservarono quasi invariati i loro gettiti e solo quella di ricchezza mobile segnò l'aumento ragguardevole di oltre 250 milioni di lire. Furono invece le imposte straordinarie sugli ultra-profitti e sugli incrementi patrimoniali di guerra che segnarono un maggior gettito di un miliardo e 300 milioni: ma queste sono entrate destinate in un futuro abbastanza prossimo a venir meno totalmente.

I monopoli industriali contribuirono assai notevolmente all'incremento delle entrate; e fu sopratutto quello dei tabacchi che fornì oltre 750 milioni in più di quanto non gettassero nel corrispondente periodo dell'anno passato. I monopoli commerciali invece, per quanto segnino anch'essi un leggero incremento, difficilmente potranno raggiungere le previsioni fatte per l'esercizio in corso.

Tra le imposte sui consumi notiamo quella sul vino, di nuova applicazione nel corrente esercizio che ha già dato un gettito di 293 milioni di fronte al preventivo di 300 per l'intero esercizio.

Anche le tasse sugli affari segnano incrementi notevoli dovuti all'inasprimento delle tariffe. Tra le altre la tassa di bollo ha già fruttato 518 milioni di fronte ai 300 preventivati, segnando un aumento sui corrispondenti 10 mesi dell'esercizio passato di oltre 274 milioni

Fra i due bretoni

Una rivista settimanale «Le Carnet de la Semaine» riferisce un aneddoto che prova con quale spirito si svolgano i convegni fra i due capi di governo alleati. Dopo uno dei suoi accessi di malumore frequenti, Lloyd George come di solito cercava di compensare la sua mala grazia facendo la corte al signor Briand.

E' opportuno ricordare che Lloyd George è di razza celtica (Galles) come il bretone Briand.

— Ah, mio caro presidente, che bella razza è la vostra! Intendo la razza bretone alla quale voi appartenente. E che meravigliosi soldati essa ha dato durante la guerra!

— Si, si disse Briand.

— Ne parlo con conoscenza di causa. Un giorno sul fronte ebbi occasione di vederli partire all'attacco. Che sicurezza, che entusiasmo. In verità erano prodigiosi.

— No, disse Briand non vi era nessun prodigio, ma un ardore naturalissimo e mantenuto da secoli e secoli.

— Come? osservò Lloyd George.

— Essi credevano, mio caro primo ministro, di battersi ancora contro gli Inglesi!

— Oh!

— Essi lo credevano, vi dico, e non si è fatto nulla, debbo riconoscerlo, per dissuaderli!

Per tutta risposta Lloyd George si morse i baffi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — (Cambi). Francia: 157 — Londra: 71.85 — Svizzera: 325 — New York: 18 — Germania: 30 60

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15 (solo mercoledì e sabato), D. 14.10 17.30 (x), (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.) A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)
Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenza da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x). A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).
Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 3.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25
Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.10.
Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x), 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.
Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.